

**Centro Scolastico Ed.Res.
Scuola dell'Infanzia ABiCi
Piano triennale dell'offerta
formativa**



Anno Scolastico 2016-2019

1. Chi siamo

L'Ed. Res.

L'Ed. Res. (Educazione Responsabile) è un'associazione senza scopo di lucro istituita a Verona negli anni Ottanta (riconosciuta con DPGR n. 1689 dell'8 aprile 1986) da un gruppo di genitori, docenti ed educatori. La sua finalità consiste nel promuovere e mettere a disposizione delle famiglie efficaci strumenti educativi, come corsi di orientamento e di formazione per genitori, cicli di lezioni e conferenze, ecc.

Convinta della fondamentale importanza della scuola nell'educazione, l'associazione Ed. Res. ha dato vita a tre centri scolastici, Braida, Gavia e ABiCi caratterizzati da una ben precisa impostazione educativa, che si concreta nell'adozione del sistema educativo del FAES.

Il FAES

Il FAES (Famiglia e Scuola) è un'associazione senza scopo di lucro istituita a Milano nel 1974 (eretta in ente morale nel 1975 con DPR n. 1011) il cui scopo istituzionale è quello di favorire, integrare e sostenere l'azione e la cooperazione di genitori, insegnanti e alunni per la realizzazione di Centri Scolastici e di Orientamento. Gestisce direttamente tre Centri Scolastici nella città di Milano, mentre, attraverso la Conferenza Permanente delle Scuole Faes, fornisce un servizio di consulenza e formazione ad altre realtà che vogliono adottarne il sistema educativo.

Il 16 giugno 2005 l'Assemblea generale dell'Associazione ha approvato un documento, denominato "Carta di identità del FAES" e riportato nell'allegato 1, in cui sono espressi i principi generali cui si ispira il suo sistema educativo.

Nel luglio del 2006 i Centri scolastici che adottano il sistema educativo FAES hanno costituito una "Conferenza permanente", con funzioni di rappresentanza, di consulenza e di formazione.

2. Come contattarci

Coloro che desiderassero conoscere più da vicino il nostro Centro Scolastico possono usufruire dei seguenti servizi:

- visitare il nostro sito web: www.scuoladell'infanziaabici.it
- informazioni attraverso il servizio di posta elettronica: segreteria@scuoladellinfanziaabici.it
- inviare un fax allo 045-916508
- telefonare in segreteria allo 045-917821
- venire a trovarci, prendendo previamente appuntamento con la dirigente o con una docente.

3. Il progetto educativo

Il sistema educativo FAES

L'espressione "sistema educativo" è quella che meglio si adatta al progetto dei centri scolastici che si richiamano al FAES, in quanto essa designa una realtà complessa e articolata, in cui le varie componenti si integrano con ruoli ben precisi:

- i **genitori** come *protagonisti principali* del lavoro educativo;
- gli **insegnanti** come *collaboratori dei genitori* nel lavoro educativo;
- gli **alunni** come *soggetti attivi* del processo educativo.

L'armonia tra queste componenti è assicurata attraverso il **sistema tutoriale**.

La priorità educativa dei genitori

L'educazione dei figli è diritto irrinunciabile e responsabilità dei genitori, che vengono aiutati dalla scuola nel loro compito inderogabile di primi e principali educatori.

La famiglia è l'ambito proprio dello sviluppo più profondo della persona: gli atteggiamenti basilari di fronte alla vita, la formazione morale, l'uso responsabile della libertà e, in generale, l'orientamento e l'arricchimento della personalità si educano principalmente in seno alla famiglia. Al suo interno la persona riceve i primi e più decisivi stimoli per lo sviluppo sensoriale, fisico, linguistico, intellettuale e spirituale.

La scuola che i genitori scelgono per i loro figli deve essere un complemento educativo della famiglia, mai un sostituto. Neppure la formazione intellettuale è compito esclusivo della scuola, sebbene quest'ultima vi concorra in modo significativo.

Quando la famiglia e la scuola costituiscono due ambiti equilibrati e coerenti nella scelta di obiettivi e valori, si stanno ponendo le basi di un'educazione di qualità.

Essendo i genitori i primi e principali educatori, la loro presenza e partecipazione all'interno della scuola (sempre nel rispetto dei ruoli) diventa imprescindibile per realizzare un autentico progetto educativo per ciascuno dei loro figli, in collaborazione con i docenti.

Il Centro Scolastico, inoltre, si propone di stimolare la scoperta delle risorse educative proprie dei genitori, promovendo occasioni di approfondimento (riunioni, conferenze, scambi di esperienze, lezioni su tematiche educative, ecc.) affinché essi possano acquisire le conoscenze e le competenze necessarie a esercitare sempre meglio il loro ruolo educativo.

La partecipazione dei genitori al progetto formativo della scuola è coordinata dal **Dipartimento di Collaborazione Familiare**, presieduto dal **Genitore del Consiglio di Direzione** della scuola. Il Dipartimento si avvale, in ogni classe, dei **Genitori Incaricati** e dei **Genitori Collaboratori** (cfr allegato 2 – Statuto degli Organi Collegiali).

Anche la collaborazione operativa dei genitori in tanti aspetti pratici (organizzazione di attività, cura delle strutture materiali, lezioni agli alunni) è da sempre una caratteristica delle scuole che adottano il sistema educativo Faes.

Gli insegnanti

Se è importante che i genitori siano consapevoli ed esercitino la loro responsabilità educativa nei confronti dei figli, è altrettanto fondamentale che il Centro Scolastico possa poggiarsi su docenti che uniscano alla necessaria preparazione professionale (fatta di cultura specifica e di competenza didattica) una vera e propria “passione di insegnare”, formata nella conoscenza e nell’intima adesione ai principi di fondo del sistema educativo FAES. Si richiede, soprattutto, che gli insegnanti, sul piano strettamente educativo, sappiano realmente collaborare con i genitori, attuandone le indicazioni in tutte le loro potenzialità.

La direzione della scuola è impegnata a programmare e a sostenere la formazione continua dei docenti.

A un docente particolarmente preparato (**Coordinatore delle Attività Didattiche**) la scuola affida la responsabilità di promuovere e verificare costantemente il lavoro didattico degli altri insegnanti.

Un’altra delle caratteristiche dei docenti delle scuole FAES è la capacità di lavorare in *équipe*, nella convinzione che un lavoro educativo efficace è frutto di un’azione solidale e coordinata, che si sviluppa nella coerenza e nella continuità che devono avere i diversi apprendimenti e la formazione degli alunni.

Nel processo d’insegnamento-apprendimento i docenti agiscono come guida all’acquisizione significativa di conoscenze e competenze; nell’applicazione del progetto formativo aiutano a sviluppare il pensiero, a formare giudizi con senso critico e a raggiungere autonomia e capacità di iniziativa nella vita individuale e nelle relazioni sociali.

Gli alunni e l'educazione personalizzata

Il principio generale che ispira l'azione pedagogica nel Centro Scolastico e nelle altre scuole che adottano il sistema educativo FAES è quello dell' "educazione personalizzata". Ci si riaggancia in tal modo a una delle correnti filosofiche – quella del "personalismo" – che affonda le sue radici nel pensiero classico e che più è stata feconda, sul piano pedagogico, di importanti implicazioni. Tra i pedagogisti che impostano la loro riflessione a partire dalle caratteristiche della persona umana, ci si richiama soprattutto allo spagnolo Víctor García Hoz, il primo ad usare, in un modo caratteristico e originale, l'espressione "educazione personalizzata".

Il soggetto dell'educazione non è l'uomo in generale, bensì la **persona concreta**; il lavoro pedagogico sottolinea e cerca di sviluppare, in ogni persona, le sue caratteristiche di *unità, unicità, autonomia e apertura*.

Si favorisce l'*unità* della persona quando si ha cura che gli stimoli educativi che essa riceve, soprattutto negli anni della sua formazione, siano coerenti e armonici tra di loro. In questa ottica è fondamentale che la famiglia e la scuola abbiano, nei confronti della persona del singolo alunno, i medesimi obiettivi educativi; e ancora, che questi stessi obiettivi vengano perseguiti da tutti e da ciascuno dei componenti di una medesima *équipe* pedagogica.

La profonda interrelazione, continuamente riscontrata in ambito scientifico, tra le componenti intellettuale, volitiva, affettiva, psicomotoria, ecc., costituisce pure una prova, sul piano empirico, dell'unità della persona. Solamente una pratica pedagogica capace di insistere in modo organico ed equilibrato su tutte queste dimensioni, può contribuire a rafforzare e a non disgregare l'intima unità del soggetto da educare.

Sul piano epistemologico è l'unità del sapere a concorrere principalmente all'unità della persona. In coerenza con questa impostazione, le diverse discipline sono concepite come angolature diverse dalle quali osservare la medesima realtà. E' l'unità del reale a fondare l'unità del sapere e a informare, a livello intellettuale, l'unità del soggetto conoscente.

Coltivare l'*unicità* della persona significa, invece, partire dalla conoscenza e dal rispetto delle caratteristiche di ogni soggetto, che è unico e irripetibile. Capacità, predisposizioni, interessi, stili di apprendimento, circostanze familiari e sociali non sono solamente dati di realtà, che in molti casi possono anche precludere il raggiungimento di determinati obiettivi; essi vanno concepiti soprattutto come caratteristiche da valorizzare nella costruzione di un progetto personale e unico di vita.

L'educazione personalizzata tende innanzi tutto a portare il soggetto a prendere consapevolezza delle proprie, uniche caratteristiche; si propone quindi di aiutarlo a sfruttare e ad esprimere originalmente queste caratteristiche. Dando adeguata forma espressiva alla propria singolarità, la persona è condotta a manifestare la propria *creatività* in modo maturo ed equilibrato.

Anche la dimensione dell'*autonomia* è feconda di spunti sul piano pedagogico. Essa conduce a impostare l'insegnamento in modo che l'alunno si senta e divenga realmente *protagonista* del suo lavoro di discente. L'insegnante, secondo le migliori teorie didattiche, si configura sempre più come un "regista" del processo di apprendimento degli alunni, piuttosto che come un "trasmettitore" di conoscenze. Si avvale pertanto di metodologie di lavoro che, oltre a rispettare gli interessi, i ritmi e le capacità di ciascun alunno, cercano di coinvolgerlo personalmente e in modo significativo nel suo apprendimento.

Sul versante più propriamente educativo, coltivare l'autonomia significa aiutare la persona a impostare il proprio progetto di vita attraverso scelte successive, con graduali e conseguenti assunzioni di responsabilità personale. Specialmente il tutor avrà sempre cura di rispettare e anzi di stimolare l'esercizio della libertà dell'alunno; consiglia, stimola, suggerisce, senza mai imporre una soluzione piuttosto che un'altra.

La convinzione che il lavoro ben fatto e curato nei particolari sia la principale risorsa educativa di una scuola, spinge tutti i docenti a sollecitare e a sostenere lo sforzo degli alunni, in un ambiente di convivenza esigente, ma al contempo sereno e allegro.

La convinzione, infine, che la persona si costruisca principalmente nella relazione con la realtà e con gli altri, scaturisce dalla considerazione di un'altra dimensione fondamentale, quella dell'*apertura*. Affinché la persona si "apra" correttamente nei confronti della realtà esterna, sia di quella "naturale", sia di quella "sociale", è necessario da una parte stimolare le sue capacità recettive e di ascolto, dall'altra sostenere lo sviluppo di quelle espressive. A questo riguardo un ruolo importante, soprattutto nei ragazzi in età evolutiva, è giocato dalla capacità di riconoscere, nominare e gestire le proprie emozioni e i propri sentimenti. Alcune attività didattiche appositamente strutturate, come pure il lavoro tutoriale, soprattutto nel periodo della scuola secondaria di I grado, concorrono al raggiungimento di questo importante obiettivo.

Non si può concludere questa rapida carrellata su alcune caratteristiche della persona senza considerare come il "lavoro ben fatto" sia, nella pratica, un mezzo efficacissimo per coltivare e sviluppare l'unità, l'unicità, l'autonomia e l'apertura del soggetto da educare. Pertanto la cura dei dettagli, lo sforzo di tendere a "modelli di eccellenza" (naturalmente in rapporto alle capacità delle varie età), l'impegno per non lasciare le cose a metà, sono risorse educative straordinarie a disposizione della scuola e come tali vanno sostenute continuamente, in un ambiente di convivenza sereno e allegro.

Il sistema tutoriale

A ogni alunno del Centro Scolastico viene assegnato un tutor. L'attività tutoriale si svolge in stretta collaborazione con la famiglia, attraverso conversazioni periodiche tra l'alunno e il suo tutor e tra il tutor e i genitori. Alla scuola dell'Infanzia l'attività tutoriale si esplica soprattutto nel colloquio con i genitori e nella relazione personale con i bambini.

La finalità di questo lavoro è aiutare l'alunno a sviluppare tutte le sue potenzialità intellettuali e umane. Da una parte il tutor guida l'alunno, dandogli gli opportuni consigli e promuovendone l'autonomia e la responsabilità.

Attraverso i colloqui con la famiglia, inoltre, egli ascolta i genitori e accoglie i loro suggerimenti educativi, armonizza le iniziative didattiche e formative della scuola con quelle specifiche dell'ambito familiare, concordando una linea di azione comune ed efficace.

Per ogni alunno della scuola viene stilato, dal tutor e dai genitori, un "piano personale di miglioramento"; il raggiungimento degli obiettivi in esso contenuti viene verificato nel corso e alla fine di ogni anno scolastico.

Ogni tutor viene seguito personalmente nel suo compito dal **Coordinatore delle Attività di Orientamento**, attraverso incontri di formazione individuali, di piccolo gruppo (**Giunte di**

Orientamento) e di studio con tutti i tutor del medesimo livello o dell'intero Centro Scolastico (riunioni del **Dipartimento di Orientamento e Tutoria**).

L'apertura alla trascendenza e l'orientamento cristiano

Il lavoro educativo che si svolge nel Centro Scolastico, nell'ottica dell'educazione personalizzata, si basa sulla convinzione che la persona si realizza compiutamente solo se si apre –nel massimo rispetto della libertà personale – anche alla trascendenza. Riteniamo infatti che la realtà della persona, concepita come illustrato sopra, porti in sé irrinunciabili bisogni di senso e di valore che appartengono a una dimensione propriamente spirituale.

In modo speciale è nell'antropologia cristiana, nella sua visione della storia e delle realtà umane, che si attingono principi e valori cui ispirarsi nel lavoro educativo e didattico.

L'insegnamento della Religione Cattolica fa parte integrante del piano di studi. Esso si propone di approfondire i fondamenti storici e culturali della tradizione cristiana, nel confronto sereno e obiettivo con altre tradizioni religiose.

Il Centro Scolastico è aperto ad alunni e famiglie di qualunque confessione religiosa, garantendo il massimo rispetto della libertà delle coscienze personali.

La formazione spirituale di genitori, insegnanti e alunni è favorita anche dalla presenza regolare di un cappellano, che rimane a disposizione, nei tempi stabiliti, di chiunque lo voglia incontrare.

4. Organizzazione didattica della Scuola dell'Infanzia

FINALITÀ FORMATIVE.

L'attività didattica del Centro Scolastico, in forza del progetto educativo che le è sotteso, mira a valorizzare al massimo le potenzialità di ogni alunno, il suo lavoro e il suo impegno; è partecipativa nel senso che si propone di rendere gli alunni protagonisti del loro apprendimento, avvalendosi di varie metodologie di lavoro, che favoriscono il rispetto degli interessi, dei ritmi e delle capacità di ciascuna alunna/o.

Per favorire la maturazione dell'identità si promuove una vita relazionale aperta e l'affinamento delle potenzialità cognitive.

- La scuola sollecita il radicamento nel bambino degli atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, la motivazione alla curiosità, l'espressione e il controllo dei propri sentimenti e delle proprie emozioni.

- Per contribuire alla conquista dell'autonomia si aiuta il bambino a sviluppare la capacità di compiere scelte autonome in contesti relazionali diversi, di esprimere il proprio pensiero, di accettare le novità, di rispettare i valori.

- Per sviluppare le competenze si promuove il consolidamento di abilità sensoriali, percettive, musicali, motorie, cognitive, ludiche e intellettive e la capacità di compiere esperienze autonome, la capacità di riorganizzare le proprie esperienze, l'utilizzo di molteplici strumenti di conoscenza, lo sviluppo della creatività.

la didattica mira a porre le basi che permettano di affrontare in modo positivo le esperienze di vita sociale e familiare.

Didattica:

Le insegnanti della scuola dell'Infanzia stendono un **Progetto a Lungo Termine** nel quale vengono esplicitate le scelte educative, organizzative e progettuali. Elaborano poi, nel corso dell'anno **Progetti a Breve Termine** così strutturati:

- scelta del tema (motivazioni e cultura del gruppo);

- persone coinvolte;

- tempi;

- spazi;

Unità di ricerca esperienze, giochi, proposte, esercitazioni, nell'ordine di effettuazione.·
traguardi attesi nell'ambito trasversale e in quello dominante; materiali;· ruolo degli insegnanti; · modifiche ed integrazioni per i bambini portatori di handicap; verifiche e valutazioni; · documentazione dei processi e dei prodotti: *cartellina con le osservazioni iniziali, intermedie e finali; raccolta dei prodotti dei bambini; diario di bordo.*

Bilinguismo:

La scuola dell'Infanzia offre agli alunni la possibilità di apprendere, fin da piccolissimi, la lingua inglese, con una docente madre lingua che interagisce quotidianamente con loro secondo il seguente orario:

5 h di inglese la settimana per i piccoli.

10 h di inglese la settimana per medi e grandi.

Per i piccoli le ore di inglese seguono un percorso non strutturato, di relazione nel corso delle varie attività della giornata. Per medi e grandi alcune ore possono essere svolte in classe, in maniera più strutturata.

Metodo analogico della letto scrittura:

per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, in correlazione con la scuola primaria.

Cooperative Learning

Orto:

per far “toccare e vivere con mano” la semina, la crescita, la cura del creato.

Le maestre adottano una **metodologia operativa, in linea con il progetto educativo**, che tiene conto:

- della motivazione
- dell'esplorazione e la ricerca
- del fare, del rappresentare e il rielaborare e predispongono l'ambiente scolastico ricco di offerte, proposte, messaggi e stimolazioni.

Gli interventi educativi sono effettuati attraverso *attività collettive, attività di piccolo e grande gruppo, attività di intersezione, tutoria.*

La scuola prevede le seguenti **attività**:

- Attività espressive: drammatizzazione
- Attività in collaborazione con esperti e con le specialiste della scuola primaria:
 - di Inglese
 - di attività motoria
 - di musica
- Attività finalizzate alla continuità:
 - momenti di incontro/confronto fra docenti per lo scambio di informazioni riguardanti gli alunni (scuola dell'infanzia, scuola Primaria).
 - momenti programmati di attività educativo-ricreative comuni per la conoscenza e la socializzazione.

Nel corso dell'anno scolastico sono previsti **un'uscita didattica e momenti di festa**, questi in occasione:

- dell'apertura dell'anno scolastico (*Progetto Accoglienza*)
- del S. Natale
- del Carnevale
- della chiusura dell'anno scolastico.

Durante l'anno scolastico si effettuano periodiche **verifiche** sia dei progetti didattici, sia degli apprendimenti, attraverso l'osservazione occasionale e sistematica del comportamento dei bambini/e e delle loro produzioni.

Si effettua anche una *valutazione collegiale* di ogni progetto didattico affinché si verifichino gli esiti raggiunti o si apportano modifiche, per il raggiungimento dei risultati più soddisfacenti.

Organizzazione del servizio scolastico

La scuola è formata da **1 sezione eterogenea**, con possibilità di ampliamento stante gli spazi adeguati.

Nella scuola operano un'insegnante a tempo pieno una part time.

All'interno di ogni sezione i **bambini** si distinguono in:

piccoli
medi
grandi

La scuola adotta il seguente **orario**:

dalle ore 8.00 alle ore 16:00 dal Lunedì al Venerdì, con possibilità di lasciare i bambini sorvegliati a partire dalle ore 7.30.

Dall'A.S. 2017/18 vi sarà la possibilità di prolungamento dell'orario fino alle 17.00.

Il personale docente è assunto secondo il contratto di lavoro ANINSEI.

Organizzazione della giornata

08.30 - 9.15 Accoglienza ed attività ludica

09.15 - 9.45 Attività di routine: Calendario del tempo

Canzoni e poesie

09.45 - 11.45 Attività didattiche relative ai *Progetti a Breve Termine*

per il raggiungimento degli obiettivi della programmazione

11.15 - 11.45 Riordino della classe

Pulizia personale

Preparazione al pranzo

11.50 - 12.30 Pranzo

12.30 - 13.30 Gioco libero

13.30 - 15.30 Riposo per i bambini di 3/4 anni e 4/5 anni

Attività di intersezione per i bambini di 5/6 anni

15.30 - 16.00 Gioco

16.00 - 16.15 Uscita

Gli **spazi** sono organizzati per favorire i processi di *autonomia, socializzazione, ricerca, osservazione, gioco*.

Progetto Accoglienza

Tale proposta desidera rispondere ai bisogni specifici degli alunni al fine di agevolarne l'inserimento. A tal fine nei primi giorni di scuola ha luogo un colloquio tra i genitori di ogni bambino e la docente per una conoscenza reciproca, per stabilire le modalità affinché l'inserimento del bambino nella vita scolastica sia graduale e sereno e per raccogliere informazioni riguardanti il vissuto personale antecedente l'ingresso del bambino/a a scuola.

Progetto continuità

Rapporto Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria

La trasmissione di informazioni avviene tramite il fascicolo personale dell'alunno, un colloquio tra tutor e il *Progetto Accoglienza* della Scuola Primaria che prevede una visita da parte dei bambini degli ambienti scolastici e un incontro con gli insegnanti della Primaria.

Anche l'applicazione del metodo analogico per la letto scrittura favorisce l'ingresso alla scuola primaria.

Collaborazione con le famiglie

Si rinvia al progetto educativo e a quanto esplicitato in merito al sistema FAES e alla tutoria.

Aggiornamento

Tutti gli insegnanti hanno una formazione sia personale (attraverso incontri individuali con la CAO e la CAD) sia collettivi con esperti in materie attinenti la didattica e il percorso antropologico.